

**MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive.** Con riferimento all'interrogazione in oggetto, la Direzione generale per le Politiche Culturali e il Turismo ha rappresentato quanto segue.

Preliminarmente è stato specificato che la Certosa di Padula, che rappresenta il più vasto complesso monastico dell'Italia meridionale, nonché uno dei più interessanti in Europa per magnificenza architettonica e quantità e qualità di tesori artistici ivi conservati, è un sito afferente alla Direzione Regionale Musei della Campania, ufficio periferico del Ministero della Cultura, cui competono le attività di fruizione e di valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura ad essa affidati, mentre per gli aspetti afferenti alla tutela, alla conservazione e al decoro dei beni culturali è competente la Soprintendenza ABAP per le Province di Salerno e Avellino.

Dal testo dell'interrogazione risulta che di recente è stata messa una scala in metallo, realizzata e collocata all'esterno delle mura della Certosa di San Lorenzo di Padula, ben visibile ed impattante con il contesto architettonico, con funzione di sicurezza e antincendio per la passeggiata coperta della Certosa stessa. Il Consigliere ha evidenziato che la scala, per i materiali utilizzati e per l'estetica generale del manufatto, non si armonizza in alcun modo con il contesto architettonico della Certosa deturpandone l'aspetto generale.

Come altresì riferito dall'interrogante, la scala in metallo, ubicata all'esterno delle mura della Certosa, è stata finanziata con fondi europei di competenza ministeriale per il recupero e la fruizione innovativa per la valorizzazione del Sito Unesco e per uno sviluppo sostenibile del territorio di riferimento, in particolare nell'ambito del Pon «Cultura e Sviluppo» Fesr 2014-2020, di cui la competenza per la programmazione e la spesa è dello stesso Ministero della Cultura. Tenuto conto che secondo quanto riferito nella stessa interrogazione, il Ministro della Cultura si era a suo tempo impegnato per la rimozione della scala e che tale intervento non rientra tra le azioni attuate della Direzione generale per le Politiche Culturali della Regione cui, invece, compete la promozione e la valorizzazione dei beni culturali, né è da ascriversi alla tipologia di interventi finanziabili con fondi del Por Fesr o con altri fondi strutturali, la questione verrà riproposta all'attuale Ministro.

È stato inoltre rappresentato che, trattandosi di intervento su un bene vincolato, la progettazione e la messa in opera della scala avranno richiesto la preventiva acquisizione dei necessari pareri della competente Soprintendenza, la quale, pertanto, dovrà esprimersi sull'eventuale modifica o rimozione del manufatto.

Segnaleremo al Ministero l'esigenza.